

Monte Prasanto (m. 1241): è certamente, per l'escursionista attento ai fenomeni naturali, la meta che può appagare le maggiori curiosità, perchè offre, in uno spazio relativamente limitato, la possibilità di ammirare bellissimi fenomeni carsici, superbi esempi di diaclasi (fratture) orizzontali e verticali fra loro perpendicolari (Sasso Malscarpa), una considerevole quantità di fossili (sia alla grotta presso la Ca' Rotta, sia sui roccioni del Sasso Malscarpa).

La parte verdeggiante superiore del Prasanto è costituita di marne retiche; le rocce sono in calcare del retico superiore, risalente a 180 milioni di anni fa. Il fossile caratteristico è il Conchodon, il cui nome è dovuto alla forma delle valve, ricurve da un lato e simili a un dente concavo.

Il versante meridionale, affacciato panoramicamente sui laghi briantei, corre il rischio di essere interessato da concessioni di escavazione di marne calcaree da parte di un vicino cementificio.



28

MONTE PRASANTO

Un condensato di fenomeni carsici, rocce fossilifere e vasti panorami

regione LOMBARDIA

riferimento geografico Prealpi del triangolo lariano - dorsale Monte Cornizzolo - Monte Rai

tutela Parzialmente parte della Riserva regionale dei Corni di Canzo

motivo Merita maggior notorietà e tutela per il rischio di aperture di cave



Carlo Brambilla

OnTAM

Seveso

agg. 25/01/2013

150x150°

IL CAI e la TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO - 150 CASI



CAI
club alpino italiano
Sede Centrale



CAI 150
1863 - 2013
150° anniversario di fondazione

I campi solcati del Monte Prasanto

Il versante sud-orientale presenta due vaste aree con profondi solchi di erosione carsica .



Le diaclasi sulla bastionata del Sasso Malscarpa

Le fratture orizzontali e verticali quasi parallele, rendono l'impressione di un manufatto megalitico



I Conchodon del Prasanto

Sono i resti fossili di grossi bivalvi vissuti nei mari mesozoici.

La forma di questi fossili, vagamente somiglianti a impronte di zoccoli animali, fece nascere leggende popolari che attribuivano la loro origine al passaggio di esseri demoniaci.



Altri itinerari possibili

L'escursione al monte Prasanto può essere effettuata partendo da diverse località (Valmadrera Civate , Eupilio, Canzo) poste ai piedi della dorsale Cornizzolo - Monte Rai - Prasanto. Tuttavia gli itinerari più diretti sono quelli che partono dalla località Gajum del Comune di Canzo oppure da Civate.

a) Salendo da Gajum, si risale la val Ravella fino all'agriturismo Terz'Alpe (1 h) indi, con sentiero per Alpe Alto, si raggiunge la strada di servizio al ripetitore Telecom (1 h) la si percorre in direzione Est fin oltre il ripetitore, ritrovando il sentiero che conduce brevemente al rilievo del Monte Prasanto e alla vicina bastionata del Sasso Malscarpa.

b) Salendo da Civate, si segue la mulattiera per il monte Cornizzolo si supera San Pietro al Monte e raggiunto il Rif. Consiglieri si prosegue verso Est sul lato nord della larga cresta o seguendo la già citata strada di servizio fino al Prasanto(2,½ h).

Nella foto: I Corni di Canzo visti dal monte Prasanto



Al Monte Prasanto percorrendo la Val Ravella

Evento 150x150 **domenica 01 settembre 2013**

Ragazzi accompagnati SI NO

Coordinate GPS del punto di partenza dell'escursione

Latitudine **45.848889**

Longitudine **9.270278**

Il Monte prasanto può essere raggiunto anche percorrendo tutto il solco della Val Ravella fino alla Colma che confina col territorio di Valmadrera, prendendo poi il sentiero che piega verso Sud-Ovest . Questo percorso è interessante per i suoi diversi aspetti naturali: dal punto di vista geologico e glaciologico, per i numerosi massi erratici e gli affioramenti rocciosi che vi si trovano; per gli aspetti floro-faunistici, in quanto la vegetazione arborea è ricca di specie come il faggio, il frassino, l'acero montano, il carpino nero, la roverella, il castagno, il noce e varie conifere; mentre per la fauna sono presenti: lo scoiattolo, il cinghiale, il capriolo, la volpe, il tasso, la poiana e l'allocco; l'aspetto paesaggistico offre l'imponente presenza rocciosa dei Corni di Canzo e, una volta raggiunta la cresta procedendo verso il Sasso Malscarpa- M. Prasanto, si gode, nelle giornate limpide, una splendida vista sul lecchese e sulla Brianza.

nella foto: Il sentiero di cresta che dal Prasanto conduce alla Colma di Val Ravella

Periodo

Aprile - ottobre

Dislivello

a) ~800 m b) ~900 m

Durata

2,½ h

Difficoltà

E

Cartografia

Triangolo Lariano
(Comunità Montana)

